

Avremo più migranti e più costi

Via le quote d'ingresso, largo ai poveri

Il governo abolisce i limiti imposti da Salvini: aumenteranno lavoro nero e mantenuti. Nemmeno in Africa sono così permissivi

ALBERTO BRAMBILLA
NATALE FORLANI

Nonostante i continui drammi legati all'immigrazione clandestina incentivata e promossa dai moderni "mercanti di schiavi" e i dati pubblicati dall'Istat sul precario andamento del nostro mercato del lavoro e dell'economia, che cosa fa il nostro governo? Nel pieno di una delle più drammatiche crisi occupazionali, sociali ed economiche che il mondo e soprattutto il nostro Paese abbia sperimentato se ne esce prima con l'intervista della ministra degli Interni Luciana Lamorgese e poi con la proposta dell'onorevole Stefano Ceccanti del Pd, che in Commissione Affari Istituzionali della Camera cancella il vincolo della previsione di tetti ai flussi migratori.

Andiamo con ordine: la Lamorgese ammette che nel corso di quest'anno si è registrato un aumento dei flussi migratori con oltre 32mila arrivi a metà novembre senza però darne una spiegazione accettabile; il punto è che l'aumento degli sbarchi è iniziato a luglio proprio in contemporanea alla notizia che il governo, su impulso di Zingaretti, intendeva "smontare" i decreti immigrazione voluti dal precedente governo gialloverde; questo fa comprendere come anche una semplice anticipazione di notizia metta in moto la macchina dei mercanti di morte e delle organizzazioni malvivite che già erano proficuamente (per loro) all'opera dopo l'annuncio della ennesima sanatoria. Tuttavia la ministra difende la modifica dei decreti immigrazione senza mettere in campo alcuna iniziativa di controllo e contrasto: insomma porti aperti anche col Covid, nessun controllo e omaggio alle Ong.

Attenzione, qui stiamo parlando dei soli sbarchi mentre restano assolutamente fuori controllo e monitoraggio gli arrivi con comodi autobus o aerei delle centinaia di extracomunitari che dopo un transito in un Paese UE entrano in Italia con un permesso di soggiorno per turismo, per motivi di studio o per vedere loro congiunti. Non esiste, a differenza addirittura di molti Paesi africani, il controllo e monitoraggio degli ingressi; in Paesi come il Kenya, ad esempio ma non è l'unico, si entra solo con il visto che viene registrato all'ingresso con foto e impronte digitali; se alla scadenza del periodo di soggiorno non risulta l'uscita si finisce immediatamente nella lista dei "ricercati".

SENZA LIMITI

Da noi si entra, scendono i permessi e si può restare per anni fruendo di tutti i servizi sanitari, scolastici e altro. Solo il Covid-19 che ha frenato questi ingressi per il semplice fatto che i trasporti e i voli si sono bloccati, non certo il Governo. Per non essere da meno in questa folle rincorsa ideologica arriva il Ceccanti che fa approvare un emendamento al decreto immigrazione che elimina la scadenza annuale del 30 novembre per l'emanazione del decreto e cancella il vincolo della previsione di un

tetto per le diverse tipologie di ingresso per motivi di lavoro, il che, in assenza di una revisione completa della materia da un lato persegua l'obiettivo di liberalizzare le quote di ingresso degli immigrati extracomunitari e dall'altro, grazie al "tam tam" che si diffonde rapidamente in tutta l'Africa e

l'oriente, aumenterà il numero di sbarchi. Tutto ciò, come dicevamo, nonostante i pessimi dati sulla crescita della disoccupazione con oltre 650 mila lavoratori in meno rispetto alla fine del 2019, un forte aumento della disoccupazione e degli inattivi in particolare tra i lavoratori immigrati regolari. In-

curanti, quelli del Pd, che l'Istat ha confermato che ben prima della crisi Covid, il 30% delle famiglie immigrate residenti in Italia è in condizioni di povertà assoluta; una quota che raggiunge il 66% dei nuclei di riferimento sommando la quota delle famiglie a forte rischio di impoverimento, per effetto delle condizioni salariali inadeguate e della frammentarietà dei rapporti di lavoro, molti dei quali a orario ridotto. Senza dimenticare che in Italia registriamo oltre 5,5 milioni di persone, escluse dal mercato del lavoro tra disoccupati, inattivi che non studiano e cosiddetti scorgiati nella ricerca di un lavoro. Numeri destinati ad aumentare in modo sensibile a causa della crisi economica in atto, soprattutto quando cesserà il divieto di licenziamenti; già oggi c'è stata una vera e propria strage di lavoratori a termine e part time che ha colpito giovani, donne e senior. L'unica spiegazione per questi comportamenti politici, per quanto drammatica sia, è rinvenibile in una visione solo ideologica dell'immigrazione, del tutto simile a quello che ha realizzato la fallimentare sanatoria basata su rapporti di lavoro simulati al solo fine di ottenere la regolarizzazione temporanea di nuovi immigrati che considerata la disastrosa macchina pubblica, diventeranno a vita; se ci fosse un minimo di "buon senso", merce rara di questi tempi, bisognerebbe eliminare questo assurdo emendamento che produce conseguenze negative sotto i profili economico, giuridico e sociale.

SOTTO PROCESSO PER CORRUZIONE



L'ex presidente Sarkozy rischia dieci anni di carcere

L'ex presidente francese Nicolas Sarkozy è al banco degli imputati nel processo in cui è accusato di corruzione e traffico di influenze perché nel 2014 avrebbe tentato di ottenere informazioni da un magistrato su indagini a suo carico. Il politico 65enne è coinvolto in varie altre inchieste legali, da quando ha lasciato l'Eliseo nel 2012. Sarkozy affronta il processo a Parigi, con il proprio avvocato Thierry Herzog e il magistrato Gilbert Azibert. Rischiano fino a 10 anni di carcere, e di pagare 1 milione di euro. Negano ogni responsabilità. (LaPresse)

SOMMERSO

Sul piano economico, un potenziale di nuovi ingressi alimentareanno ulteriormente il mercato del lavoro caratterizzato da rilevanti quote di lavoro sommerso che non potrà che peggiorare le condizioni salariali e di lavoro dei lavoratori in questi settori, e in particolare quelle degli immigrati regolarmente residenti in Italia, soggetti a una ulteriore concorrenza di disperati disposti a lavorare a salari assurdi con grande gaudio delle organizzazioni criminali e di italiani evasori. Giova ricordare che il 40% dei lavoratori immigrati percepisce salari al di sotto della nota tax area, e che oltre il 50% dei nuovi rapporti di lavoro avviati nel corso del 2019 per lavoratori stranieri è durato meno di tre mesi. Infine 3 considerazioni: a differenza di ciò che dicono le tante organizzazioni pro immigrati, le entrate fiscali e contributive degli immigrati non coprono le spese; l'altra che non è ne etico ne umano e morale incentivare nuovi arrivi sottoposti alla prova della vita delle traversate e poi una volta qui costretti a vivere da poveri in una economia che non ha chance ne per gli italiani ne per loro; infine con comportamenti e provvedimenti di questo tipo non concordati con i partner europei corriamo sempre più il rischio di perdere la solidarietà e la condivisione dei Paesi UE nella accoglienza di migranti e rifugiati.

Prime nomine negli Usa

Con Biden si torna indietro Conte e il Pd si rallegrano

PAOLA TOMMASI

Con i nomi che arrivano da Washington, Giuseppe Conte comincia a ballare. Per i suoi rapporti con gli Stati Uniti non ci saranno più né Mike Pompeo né il Procuratore generale William Barr. Il nuovo interlocutore della diplomazia italiana sarà Antony Blinken, più in linea con le idee dei Democratici che con il ministro Di Maio. Ed è così che è aumentato il peso del segretario Nicola Zingaretti nel governo. Ma la nomina crea scompiglio anche negli Usa, dove Blinken ha già oscurato la stella nascente della vice-Presidente Kamala Harris. Sarà lui il vero capo della Casa Bianca e incarna a perfezione la strategia di Joe Biden. Una strategia ben chiara: cancellare i 4 anni di Trump. La parola più utilizzata dagli analisti di tutto il mondo lo conferma: è la parola "ritorno". "Ritorno" agli accordi di Parigi sul clima, "ritorno" all'accordo sul nucleare con l'Iran, "ritorno" degli Stati Uniti nell'Organizzazione mondiale della sanità, "ritorno" al multilateralismo in politica estera, "ritorno" degli Usa nel ruolo di Paese "soldato del mondo". In sintesi: ritorno al passato.

Un po' per ribrezzo nei confronti di quanto ha rappresentato Donald Trump, che ha fatto "soffrire" le élite mondiali a favore dei "dimenticati", riducendo nei fatti e non a parole le disuguaglianze, al contrario dei proclami della sinistra. Un po' perché, data l'età, l'estrazione e l'esperienza, Joe Biden vuole ripristinare l'equilibrio in cui ha vissuto per 47 anni nelle stanze del potere e Trump ha stravolto. Nessun uomo o donna nuovo/a nei ruoli di punta della sua amministrazione, solo professionisti di lungo corso, come lui, della politica e degli apparati. Ma se non si accettano per principio i cambiamenti portati nella politica dal Presidente uscente, non si può non accettare invece il cambiamento economico e sociale avvenuto non solo negli Usa ma in tutto il mondo, a maggior ragione dopo il Coronavirus.

LO STALLO NELLE ISTITUZIONI

Se una volta gli Stati Uniti erano l'avanguardia globale su tutto, dalla democrazia al rispetto per gli avversari, l'odio di Biden nei confronti di Trump non è meno profondo di quello di Trump nei confronti di Biden, sebbene si discuta solo di quest'ultimo. Tutto ciò riduce le amministrazioni Usa a comportarsi non diversamente dai governi dell'Italia, dove non si va mai avanti e le riforme necessarie non si fanno proprio perché ogni esecutivo che arriva ha come priorità cancellare le norme di quello precedente. Quanto avvenuto con i decreti immigrazione di Matteo Salvini ne è un esempio: il loro superamento era tra le condizioni dell'accordo Pd-Movimento 5 Stelle per la nascita del Conte 2. Ma tutto questo provoca stallo e blocca la crescita economica.

L'amministrazione Biden, prima ancora di insediarsi, propone soluzioni vecchie a problemi nuovi, più interessata a ristabilire l'"ordine mondiale" che viveva prima dello tsunami Trump che ad affrontare le nuove sfide globali. Lo ha detto Nicola Zingaretti nella sua lettera di ieri a Repubblica: «l'obiettivo delle democrazie non può essere quello di tornare al tempo pre-Covid». Ma con Biden, cui il Pd italiano e la sinistra europea si allineano, è questo il rischio: tornare ancora più indietro, all'epoca Obama: alle crisi finanziarie ed economiche e alle Primavera arabe sul piano internazionale, con l'aggiunta di una pandemia che sembra essere scomparsa solo in Cina.

REGIONE PIEMONTE
ACI CITTÀ SALUTE E SCIENZA TORINO
C.so Broletto 88/90 10128 TORINO
Codice Fiscale P. IVA n. 0177190014
AVVISO DI GARA PER ESTRATTO
Con Determinazione n. 1281 del 29/10/2020 è stata indetta una procedura aperta per l'affidamento della fornitura, su deposito preconstituito, di CAGE PER ANTIDIVE INTEROPERATIVA CERVICALE (Di mesi), Nr. 3 lotti. Le suddette procedure si svolgeranno attraverso la piattaforma telematica SINITEL, di proprietà di ASIA SPA, il cui accesso è consentito dall'apposito link www.arkaspa.it mediante il quale verranno gestite le fasi di pubblicazione della procedura, di presentazione delle offerte, analisi, valutazione e aggiudicazione oltre che le comunicazioni e gli scambi di informazioni. La documentazione ufficiale di gara è disponibile sulla piattaforma telematica SINITEL e sul sito della Città della Salute e della Scienza di Torino. Le offerte e la documentazione relativa devono essere redatte e trasmesse esclusivamente in formato elettronico, attraverso la suddetta piattaforma entro e non oltre l'apertura dei termini delle offerte e, comunque, la non ammissione alle procedure. I bandi di gara sono stati inseriti alla GUCE il 09/11/2020.

IL DIRETTORE SUPPLEMENTE S.C.
PROVEDITORIO ECONOMATO
DOTT. GIANLUIGI BORMIDA

REGIONE LOMBARDIA
DIREZIONE REGIONALE LOMBARDIA
ERBIO DI GARDA
Stazione Appaltante Agenzia del Demanio - Direzione Regionale Lombardia - C. so Monforte n. 32, 20122 Milano - Telefono: 02.7628181 - Fax mail 02.5015074 - E-mail: dre.lombardia@agenzia.demanio.it - PEC: dre.lombardia@pec.agenzia.demanio.it. Oggetto: procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 50/2016 - affidamento del servizio di verifica della vulnerabilità sismica, diagnostica energetica, rilievo geometrico, architettonico, tecnologico ed impiantistico da restituire in modalità BIM, e progettazione di fattibilità tecnico-economica da restituire in modalità BIM per taluni beni di proprietà dello stato presenti nella Regione Lombardia CGC: 8278014142 CUP: G44C20000170001. Si informa che in data 16.10.2020 con determinazione di cui al prot. n. 2020/15754/4 è stata disposta l'aggiudicazione in capo alla Società RPA S.r.l. con sede in Perugia, Strada del Colle n. 1/A P.IVA: 02776790544 in virtù del punteggio complessivo ottenuto pari a punti 88,39/95.

IL DIRETTORE REGIONALE
ING. LUCA MICHELE TERZAGHI

SCR
Società di Condotte

AVVISO DI GARA
AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: S.C.R. - Piemonte S.p.A. - Corso Marconi n. 10 - 10125 Torino Tel. 011-55.48.311 Fax 011-55.99.161 appalti@scr.piemonte.it

OGGETTO DELL'APPALTO: Fornitura in IRU (Indefinita) di tutti i diritti di licenza e di ricezione delle offerte per il Bando di Gara (gara 124-2020) suddivisa in 2 Lotti TIPO DI APPALTO: LUGLIO DI PRESTAZIONE DEI SERVIZI: Fornitura: Codice NUTS ITC1 IMPORTO COMPLESSIVO PRESUNTO DELL'APPALTO: complessivi € 2.377.049,00 oltre I.V.A., oneri della sicurezza pari a Euro 0 (zero) TIPO DI PROCEDURA: Aperta CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: offerta economicamente più vantaggiosa TERMINO DI RECEVIMENTO DELLE OFFERTE: 11/12/2020 ore 12:00 RESPONSABILE DELLA PROCEDURA DI GARA: Ing. Adriano LELI ALTRE INFORMAZIONI: Il bando di gara integrato è stato trasmesso alla GUCE in data 10/11/2020.

IL CONSIGLIERE DELEGATO
LUCIANO PONZETTI

cdp

CASSA DEPOSITI E PRESTITI
via Goito 4 - 00185 Roma
maura.mancini@cdp.it

Bando di gara - CIG 8494740136
Oggetto: Servizio sanitario di medicina e diagnostica preventiva in favore dei dipendenti di Cassa depositi e prestiti SpA. Valore, IVA esclusa: € 1.816.752,00. Durata in mesi: 24, con possibilità di rinnovo. Termine ricezione offerte: 03/12/2020 ore 12:00. Informazioni su www.cdp.it. Invio alla GUUE: 11/11/2020.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
ing. Maurizio Petronzi